CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1362

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO*: Mancati investimenti sul personale sanitario: come intende rimediare la Giunta?*

Premesso che:

- su tutto il territorio nazionale si registra una progressiva e pesante diminuzione dell'organico sanitario da oltre 10 anni;

- in Piemonte, il commissariamento scattato nel 2010, e durato per oltre sei anni, ha prodotto una riduzione del personale sanitario maggiore che in altri casi e ha lasciato una gravosa eredità i cui effetti si producono ancora oggi;

- le assunzioni fatte nel corso dell'emergenza non sono comunque state sufficienti a colmare le perdite di personale dell'ultimo decennio oltre a non essere in grado di rispondere ai nuovi bisogni di assistenza che la pandemia ha reso evidente. Inoltre rispetto ad altre regioni dove l'occupazione registrata nel 2021 risulta superiore, il dato piemontese fa emergere ancora un divario negativo tra l'organico del 2021 e quello di dieci anni prima. Oggi il Piemonte può contare su circa 24mila infermieri e 10mila operatori sociosanitari, numeri ancora insufficienti, infatti per colmare tutte le lacune ed essere pronti a gestire tutti i servizi, non in emergenza bensì in normalità, e avere personale per le strutture previste dal Pnrr, al Piemonte servono 5mila infermieri in più.

Considerato che:

- lunedì 3 aprile, presso il grattacielo della Regione Piemonte, CGIL Piemonte, CISL Piemonte, UIL Torino e Piemonte, FIALS, NURSIND e NURSING UP hanno sospeso il tavolo di confronto con il Presidente Cirio;

- come denunciano i sindacati "[…] la maggior parte delle Aziende Sanitarie piemontesi hanno perpetrato anche nell'anno 2022 il risparmio di decine di milioni

di euro destinati alle assunzioni di personale. Nel contempo, le stesse Aziende hanno continuato a esternalizzare i servizi sanitari, disinteressandosi completamente ai processi di reinternalizzazione indicati dagli accordi reginali a salvaguardia della gestione pubblica e della spesa di denaro pubblico". Per i segretari regionali "c'è il rischio che le risorse economiche nazionali, destinate alle assunzioni di personale sul territorio, vengano veicolate per le altre finalità come per l'anno 2022; l'aumento contrattato e dovuto del 4% del DL Calabria sui tetti di spesa (più di 20.000.000 di euro) non ancora garantito alle Aziende; graduatorie che non vengono utilizzate e lasciate scadere; disinteresse per la stabilizzazione dei precari inseriti nel Milleproroghe";

- la mera logica dei bilanci si è tradotta in tagli e mancati investimenti sul personale:
    - 50 milioni sono i soldi non spesi nel 2022 dalle aziende sanitarie per le assunzioni;
    - si registrano 23 milioni di mancata applicazione del "decreto Calabria" che avrebbero dovuto incrementare i tetti di spesa;
    - tutto ciò vuol dire miglia di assunzioni di infermieri e personale sanitario non fatte e/o che non si vogliono fare e intanto continuano le esternalizzazioni dei servizi e il ricorso al privato con graduatorie ancora inutilizzate.

INTERROGA

La Giunta

per sapere come intenda rimediare nel breve e lungo periodo alla carenza di personale sanitario.